

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

considerata la grave situazione in cui versano gli allevamenti zootecnici che devono pagare forti multe per il superamento della quota latte e gli allevamenti che hanno dovuto limitare la produzione per rispettare la quota assegnata con gravi ripercussioni sull'occupazione;

considerata la confusione legislativa che ha determinato per lungo tempo incertezza nell'applicazione del regime delle quote;

considerati i colpevoli ritardi dell'amministrazione nella pubblicazione dei bollettini dei titolari di quota, che ha aggravato ulteriormente la situazione;

ritenuto necessario accelerare le attività dell'indagine conoscitiva sulle quote latte avviata dalla XIII Commissione, al fine di pervenire ad una loro sollecita ultimazione;

impegna il Governo:

a sollecitare l'Aima a fornire con urgenza i dati produttivi delle posizioni individuali dei produttori di latte relative alle annate 1995-1996 e 1996-1997;

a predisporre controlli accurati su coloro che non utilizzano o sottoutilizzano la quota posseduta ed in particolare per coloro che hanno ottenuto l'attribuzione della quota per piani di sviluppo e primi insediamenti;

a predisporre controlli accurati nei confronti dei caseifici per i quali si sospetta l'utilizzazione di latte in polvere e/o di provenienza extracomunitaria, anche sotto forma di cagliate, con copertura di eventuali « quote di carta ».

(7-00128) « Scarpa Bonazza Buora, Misuraca, de Ghislanzoni Cardoli, Dell'Utri, Amato, Cuccu, Piva, Giudice, Scaltritti, Marras ».

La XIII Commissione,

considerata l'importanza che il settore agroalimentare italiano riveste in termini occupazionali, ambientali e di tutela dei consumatori;

considerata la grave situazione di crisi in cui versa tale settore, manifestatasi oggi con la questione delle quote latte, ma che nei prossimi mesi minaccia di esplodere per i problemi della previdenza agricola, per l'impatto della legge finanziaria sulle aziende agricole e per l'eccessiva burocratizzazione e complicazione degli adempimenti a carico dei produttori, che si traducono in ulteriori penalizzazioni in termini di tempi e costi;

considerato che il Governo Prodi, come unica risposta concreta al mondo agricolo, ha prodotto una legge finanziaria che prevede oneri aggiuntivi per il settore di oltre 3.500 miliardi;

impegna il Governo:

a contrattare con l'Unione europea un aumento della quota latte nazionale ad almeno 106 milioni di quintali, a fronte di un fabbisogno stimato di 150 milioni di quintali;

a sostenere in sede comunitaria le produzioni nazionali (vino, olio d'oliva, ortofrutta, cereali, oleaginose, tabacco, zootecnia), regolarmente sacrificate a favore di altri settori produttivi come la grande industria;

a procedere alla riforma della previdenza agricola, separando l'assistenza dalla previdenza, limitando gli interventi puramente assistenziali a favore di chi ne ha effettivamente bisogno, e riducendo gli oneri previdenziali gravanti sulle aziende al fine di equipararli almeno a quelli dei nostri concorrenti europei;

a procedere alla sburocratizzazione del settore, eliminando i gravosi ed inutili adempimenti a carico delle aziende e semplificando le modalità di presentazione

delle domande per l'ottenimento delle integrazioni compensative dell'Unione europea;

a prevedere nella determinazione dell'Irep la specificità del settore agricolo;

a procedere ad un'organica politica di riordino fondiario, attraverso l'introduzione di agevolazioni fiscali per favorire l'accorpamento delle aziende agricole;

a promuovere misure di incentivazione fiscale e previdenziale per i giovani

che intendono svolgere in modo professionale l'attività agricola;

a procedere al decentramento delle competenze in materia agricola alle regioni, mantenendo a livello centrale solo le funzioni di coordinamento e tutela degli interessi nazionali in sede comunitaria.

(7-00129) « Scarpa Bonazza Buora, Pisanu, Misuraca, de Ghislanzoni Cardoli, Cuccu, Dell'Utri, Giudice, Amato, Piva, Scaltritti, Marras ».